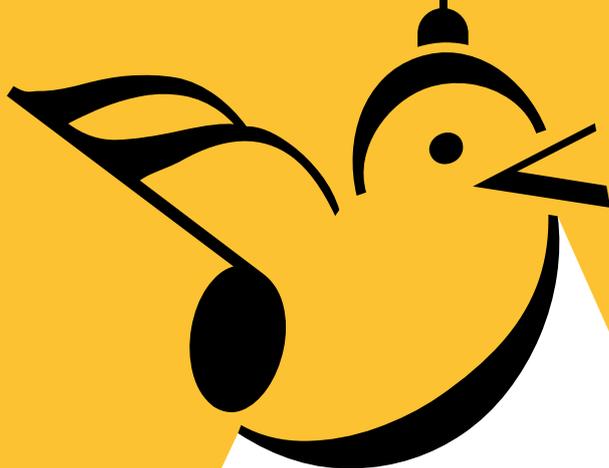


MI Settembre
TO Musica

MILANO



luci

Venerdì
23
settembre
2022

Teatro Filodrammatici
ore 17

DALL'OMBRA
ALLA LUCE

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

Con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Realizzato da



pomeriggi
musicali
fondazione



Fondazione
per la cultura
Torino

DALL'OMBRA ALLA LUCE

Un concerto che, a poco a poco, conduce gli ascoltatori dalla tenebra al chiarore più luminoso attraverso brani celebri, rarità e vere e proprie chicche.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon.

Robert Schumann (1810-1856)

Himmel und Erde op. 96 n. 5 (testo di Wilfried von der Neun)

Charles Ives (1874-1954)

The Light that is felt (testo di John Greenleaf Whittier)

Gabriel Fauré (1845-1924)

La mer est infinie op. 118 n. 1 (testo di Jean de la Ville de Mirmont)

Henri Dutilleux (1916-2013)

Il n'y avait que des troncs déchirés (testo di Jean Cassou)

Franz Schubert (1797-1828)

Tiefes Leid D. 876 (testo di Ernst Schulze)

Johannes Brahms (1833-1897)

Auf dem Kirchhofe op. 105 n. 4 (testo di Detlev von Liliencron)

Charles Ives

At the River (testo di Robert Lowry)

Olivier Messiaen (1908-1992)

Montagnes, n 3 da *Harawi, chant d'amour et de mort*
(testo dell'Autore)

Franz Schubert

Totengräbers Heimweh D. 842
(testo di Jakob Nikolaus Craigher de Jachelutta)

Clara Wieck Schumann (1819-1896)

Liebst du um Schönheit op. 12 n. 2
(testo di Friedrich Rückert)

Johannes Brahms

Der Gang zum Liebchen op. 48 n. 1
(anonimo boemo tradotto da Josef Wenzig)

Erich Wolfgang Korngold (1897-1957)

In meine innige Nacht op. 18 n. 1 (testo di Hans Kaltneker)

Johannes Brahms

Unbewegte laue Luft op. 57 n. 8 (testo di Georg Friedrich Daumer)

Vergebliches Ständchen op. 84 n. 4

(testo tradizionale del Basso Reno)

Chen Yi (1953)

Meditazione (testo di Meng Hao-ran e Chen Zi-ang, dinastia T'ang)

Sai quanti petali cadono?

Monologo

Canzone popolare cinese

Ninnananna del Nordest

Florence Price (1887-1953)

Sunset (testo di Odessa P. Elder)

The heart of a woman (testo di Georgia Douglas Johnson)

Cole Porter (1891-1964)

Night and Day (testo dell'autore)

arrangiamento di Madeleine Drinl

Fleur Barron mezzosoprano

Julius Drake pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Himmel und Erde

Wie der Bäume kühne Wipfel
Zu des Lichtes Höhen streben!
Wie der Berge greise Gipfel
In des Himmels Wolken schweben!

Wie im Mai der Wiesen blühen
Mit des Äthers Blau verschwimmt!
Wie der Wälder herbstlich Glühen
In des Frührots Licht verglimmet!

O so seid ihr denn Verwandte,
Himmel du und Mutter Erde!
Freudig trag ich irdsche Bande,
Da ich dein, O Himmel, werde!

The light that is felt

A tender child of summers three,
At night, while seeking her little bed,
Paused on the dark stair timidly,
"Oh, mother take my hand, said she,
And then the dark will be light..."
We older children grope our way
From dark behind to dark before;
And only when our hands we lay
In Thine, O God! the night is day,
And there is darkness never more.

La mer est infinie

La mer est infinie et mes rêves sont fous.
La mer chante au soleil en battant les falaises
Et mes rêves légers ne se sentent plus d'aise
De danser sur la mer comme des oiseaux souîls.

Le vaste mouvement des vagues les emporte,
La brise les agite et les roule en ses plis;
Jouant dans le sillage, ils feront une escorte
Aux vaisseaux que mon coeur dans leur fuite a suivis.

Ivres d'air et de sel et brûlés par l'écume
De la mer qui console et qui lave des pleurs,
Ils connaîtront le large et sa bonne amertume;
Les goélands perdus les prendront pour des leurs.

Cielo e terra

Mentre le audaci cime degli alberi si slanciano
in alto verso la luce,
come le antiche vette dei monti
volano tra le nuvole del cielo!

Come a maggio i fiori del prato
sembrano dissolversi con il blu dell'etere,
come il bagliore autunnale delle foreste
brucia alla luce dell'alba!

Oh, così siete imparentati gli uni con gli altri,
cielo, tu e madre terra.
Porto volentieri le mie catene terrene
dal momento che so che un giorno apparterrò a te, o cielo.

La luce che si avverte

Una tenera bambina di tre estati,
di notte, mentre cercava il suo lettuccio,
si fermò timidamente sulla scala buia,
“Oh, madre prendi la mia mano, disse lei,
e poi il buio diverrà luce...”
Noi bambini più grandi brancoliamo per la nostra strada
dall'oscuro dietro all'oscuro davanti;
e solo quando mettiamo le mani
nelle tue, o Dio! la notte è giorno,
e non ci sarà mai più oscurità.

Il mare è sconfinato

Il mare è sconfinato e i miei sogni sono selvaggi.
Il mare canta al sole, mentre batte le scogliere,
e i miei sogni leggeri sono felicissimi
di ballare sul mare come uccelli ubriachi.

Il vasto movimento delle onde li porta via,
la brezza li scompiglia e li avvolge nelle sue pieghe;
giocando al loro seguito, accompagneranno le navi,
il cui volo ha seguito il mio cuore.

Ubriachi di aria e sale, e punti dalla spuma
del mare che consola e lava le lacrime,
conosceranno il largo e la sua asprezza tonificante;
i gabbiani perduti li scambieranno per uno di loro.

Il n'y avait que des troncs déchirés

Il n'y avait que des troncs déchirés,
Que couronnaient des vols de corbeaux ivres,
Et le château était couleur de givre,
Ce soir de fer où je m'y présentai.
Je n'avais plus avec moi ni mes livres,
Ni ma compagne, l'âme, et ses péchés,
Ni cette enfant qui tant rêvait de vivre,
Quand je l'avais sur terre rencontrée.
Les murs étaient blanchis au lait de sphynge
Et les dalles rougies au sang d'Orphée.
Des mains sans grâce avaient tendu des linges
Aux fenêtrés borgnes comme des fées.
La scène était prête pour des acteurs
Fous et cruels à force de bonheur.

Tiefes Leid

Ich bin von aller Ruh geschieden
Ich treib' umher auf wilder Flut;
An einem Ort nur find' ich Frieden,
Das ist der Ort, wo alles ruht.
Und wenn die Wind' auch schaurig sausen,
Und kalt der Regen niederfällt,
Doch will ich dort viel lieber hausen,
Als in der unbeständ'gen Welt.

Denn wie die Träume spurlos schweben,
Und einer schnell den andern treibt,
Spielt mit sich selbst das irre Leben,
Und jedes naht und keines bleibt.
Nie will die falsche Hoffnung weichen,
Nie mit der Hoffnung Furcht und Müh;
Die Ewigstummen, Ewigbleichen
Verheissen und versagen nie.

Nicht weck' ich sie mit meinen Schritten
In ihrer dunklen Einsamkeit.
Sie wissen nicht, was ich gelitten,
Und keinen stört mein tiefes Leid.
Dort kann die Seele freier klagen
Bei Jener, die ich treu geliebt;
Nicht wird der kalte Stein mir sagen
Ach, dass auch sie mein Schmerz betrübt!

Non v'era altro che tronchi straziati

Non v'era altro che tronchi straziati,
coronati dal volo di corvi ubriachi,
e il castello era color di brina,
giunto che fui in quella sera ferrigna.
Null'altro con me, neppure i miei libri,
né l'anima, mia compagna, e i suoi peccati,
né quella bimba che tanto sognava la vita
quando l'incontrai sulla terra.
Le mura erano bianche di sfingeo latte
e le pietre arrossavano al sangue d'Orfeo.
Mani senza grazia avevano steso i teli
alle finestre guerce come fate.
La scena era pronta per attori
folli e crudeli a forza di felicità.

Profondo dolore

Tutta la pace mi ha abbandonato;
sono sbalzato sulle acque tempestose.
In un solo luogo troverò pace:
il luogo dove tutte le cose riposano.
Anche se il vento può fischiare stranamente
e la pioggia cade fredda,
preferirei di gran lunga abitare lì
che in questo mondo volubile.

Perché mentre i sogni volano via senza lasciare traccia,
come rapidamente uno succede all'altro,
la vita è un vortice da capogiro:
tutto si avvicina, niente resta.
La falsa speranza non svanisce mai,
né con quella speranza paura e fatica;
il sempre silenzioso, il sempre pallido
mai promettere e mai negare.

Non li sveglierò nella loro oscura solitudine
con i miei passi.
Non sanno cosa ho sofferto;
il mio profondo dolore non disturba nessuno di loro.
Là la mia anima può lamentarsi più liberamente
con colei che ho veramente amato;
Là nessuna pietra fredda me lo dirà,
ahimè, che la mia sofferenza affligge anche lei.

Auf dem Kirchhofe

Der Tag ging regenschwer und sturmbewegt,
Ich war an manch vergess'nem Grab gewesen,
Verwittert Stein und Kreuz, die Kränze alt,
Die Namen überwachsen, kaum zu lesen.

Der Tag ging sturmbewegt und regenschwer,
Auf allen Gräbern fror das Wort: Gewesen.
Wie Sturmestot die Särge schlummerten,
Auf allen Gräbern taute still: Genesen.

At the river

Shall we gather at the river,
Where bright angel feet have trod,
With its crystal tide forever
Flowing by the throne of God?

Gather at the river!
Yes, we'll gather at the river, the beautiful river,
Yes, we'll gather at the river that flows by the throne of God.
Shall we gather? Shall we gather at the river?

Montagnes

Montagnes rouge violet, noir sur noir.
L'antique inutile rayon noir.
Montagne, écoute le chaos solaire du vertige.
La pierre agenouillée porte ses maîtres noirs.
En capuchons serrés les sapins se hâtent vers le noir,
Gouffre lancé partout dans le vertige. Noir sur noir.

Totengräbers Heimweh

O Menschheit, o Leben! Was soll's? O was soll's?
Grabe aus, scharre zu! Tag und Nacht keine Ruh!
Das Drängen, das Treiben, wohin? O wohin?
"Ins Grab, ins Grab, tief hinab!"

O Schicksal, o traurige Pflicht,
Ich trag's länger nicht!
Wann wirst du mir schlagen, o Stunde der Ruh?
O Tod! Komm und drücke die Augen mir zu!

Sul sagrato della chiesa

Il giorno volgeva carico di pioggia e tempestoso,
avevo visitato alcune tombe dimenticate,
lapidi e croci segnate dalle intemperie, ghirlande invecchiate,
i nomi nascosti dal fogliame, quasi illeggibili.

Il giorno volgeva, sconvolto dalla tempesta e carico di pioggia,
su tutte le tombe gelava la parola: passato.
Come morte, alla tempesta riposavano le bare,
su tutte le tombe si scioglieva serena la parola: rinato.

Al fiume

Ci raduneremo al fiume,
dove hanno camminato gli angeli lucenti,
con la sua onda cristallina
che scorre in eterno presso il trono di Dio?

Raduniamoci presso il fiume!
Sì, ci raduneremo presso il fiume, il bel fiume,
sì, ci raduneremo al fiume che scorre presso al trono di Dio.
Ci raduneremo? Ci raduneremo al fiume?

Montagne

Montagne rosso violetto, nero su nero.
L'antico inutile raggio nero.
Ascolta, montagna, il solare caos della vertigine.
La pietra inginocchiata sostiene i suoi neri padroni.
Chiusi nei loro cappucci, gli abeti si affrettano verso l'oscurità.
Abisso lanciato ovunque verso la vertigine. Nero su nero.

Nostalgia di becchino

Oh umanità, oh vita! A che scopo? Oh, a che scopo?
Scava e sotterra! Giorno e notte senza riposo!
Tutto questo affannarsi, affrettarsi, dove? Oh dove?
“Nella tomba, nella tomba, giù in fondo!”

Oh destino, oh triste dovere,
non lo sopporto più!
Quando batterai per me, ora del riposo?
Oh morte! Vieni e chiudimi gli occhi!

Im Leben, da ist's ach! So schwül!
Im Grabe so friedlich, so kühl!
Doch ach! Wer legt mich hinein?
Ich stehe so ganz allein!

Von allen verlassen, dem Tod nur verwandt,
Verweil ich am Rande, das Kreuz in der Hand,
Und starre mit sehendem Blick hinab
Ins tiefe, ins tiefe Grab!

O Heimat des Friedens, der Seligen Land,
An dich knüpft die Seele ein magisches Band.
Du winkst mir von ferne, du ewiges Licht,
Es schwinden die Sterne, das Auge schon bricht!
Ich sinke! Ihr Lieben, ich komme, ich komm!

Liebst du um Schönheit

Liebst du um Schönheit? O nicht mich liebe!
Liebe die Sonne? Sie trägt ein gold'nes Haar!
Liebst du um Jugend? O nicht mich liebe!
Liebe den Frühling, der jung ist jedes Jahr!
Liebst du um Schätze? O nicht mich liebe!
Liebe die Meerfrau, sie hat viel Perlen klar!
Liebst du um Liebe? O ja, mich liebe!
Liebe mich immer, dich lieb' ich immerdar!

Der Gang zum Liebchen

Es glänzt der Mond nieder,
Ich sollte doch wieder
Zu meinem Liebchen,
Wie mag es ihr geh'n?
Ach weh, sie verzaget
Und klaget, und klaget,
Daß sie mich nimmer
Im Leben wird seh'n!
Es ging der Mond unter,
Ich eilte doch munter,
Und eilte daß keiner
Mein Liebchen entführt.
Ihr Täubchen, o girret,
Ihr Lüftchen, o schwirret,
Daß keiner mein Liebchen,
Mein Liebchen entführt!

Nella vita, c'è tanta pena! Tanta afa!
Nella tomba tanta pace e frescura!
Ma ahimè! Chi mi adagerà laggiù?
Sono così solo, tutto solo!

Abbandonato da tutti, apparentato solo con la morte,
indugio sull'orlo, in mano la croce,
e fisso con sguardo veggente laggiù
nella profonda, profonda tomba!

Oh patria della pace, paese dei beati,
un legame magico avvince a te l'anima.
Tu mi fai cenno da lontano, tu luce eterna,
le stelle scompaiono, l'occhio già si spegne!
Sprofondo! Miei cari, vengo, vengo!

Se ami per la bellezza

Se ami per la bellezza, non amarmi!
Ama il sole, con la sua chioma d'oro!
Se ami per la gioventù, non amarmi!
Ama la primavera, che ogni anno è giovane!
Se ami per i tesori, non amarmi!
Ama la sirena, con le sue perle preziose!
Se ami per l'amore, allora amami!
Amami sempre, e per sempre io ti amo!

Il cammino verso l'amata

La luna splende,
io devo andare ancora
dalla mia amata,
che fa?
Ahimè, è triste
e piange e si lamenta,
che non mi vedrà
mai più!
La luna tramonta,
io devo far presto,
presto, ché nessuno
mi porti via la mia amata.
Colombelle, tubate,
aurette, spirate,
perché nessuno
mi porti via la mia amata!

In meine innige Nacht

In meine innige Nacht
Geh' ich ein.
Wirst du schwebender Traum
Um meine Stirne sein?

Wirst du heilig und still
Auf meinen Kissen ruhn,
Wenn ich weine, wirst du's
Mit mir tun?

Taut meinen Lippen dein Mund
Lächeln mild,
Tief auf Sternengrund
Lieg' ich gestillt.

Rührt mich das Sterben an
Um Mitternacht,
Denke, ich sei vom Tod
Ins Leben erwacht.

Denke, ich spiele fromm
Mit Gottes Getier.
Denk', ich bin nun weit
Und du bei mir.

Unbewegte laue Luft

Unbewegte laue Luft,
Tiefe Ruhe der Natur;
Durch die stille Gartennacht
Plätschert die Fontäne nur;
Aber im Gemüte schwillt
Heißere Begierde mir;
Aber in der Ader quillt
Leben und verlangt nach Leben.
Sollten nicht auch deine Brust
Sehnlichere Wünsche heben?
Sollte meiner Seele Ruf
Nicht die deine tief durchbeben?
Leise mit dem Ätherfuß
Säume nicht, daher zu schweben!
Komm, o komm, damit wir uns
Himmlische Genüge geben!

Nella mia notte interiore

Nella mia notte interiore
entro.

Vuoi galleggiare sogno,
essere intorno alla mia fronte?

Diventi santo e silenzioso
riposi sul mio cuscino
se piango,
lo farai con me?

Rugiada le mie labbra, la tua bocca
sorridi dolcemente,
profondo sullo sfondo stellato
mento ancora.

La morte mi tocca
a mezzanotte,
il pensiero che io sia morto
prende vita.

Immagino di giocare in modo devoto
con gli animali di Dio.
Immagino di essere lontano adesso
e tu con me.

Aria mite e immobile

Aria mite e immobile,
profonda pace della natura.
nel quieto giardino notturno
si sente solo il mormorio della fontana.
Ma la mia anima è rigonfia
di un desiderio più ardente;
nelle mie vene

la vita sgorga e brama altra vita.
Non dovrebbe anche il tuo petto
colmarsi di più brucianti desideri?
Non dovrebbe il grido della mia anima
attraversare la tua come
in un penetrante fremito?

Non attendere, prima di scivolare qui con il tuo passo etereo!
Vieni, oh vieni affinché
noi ci scambiamo celestiali delizie.

Vergebliches Ständchen

Guten Abend, mein Schatz, guten Abend, mein Kind!
Ich komm' aus Lieb' dir, ache, nach' mir auf die Tür!
Mein' Tür ist verschlossen, ich lass' dich nicht ein;
Mutter, die rät mir klug, wärst du herein mit Fug,
wär's mit mir vorbei!
So kalt ist die Nacht, so eisig der Wind,
dass mir das Herz erfriert, mein' Lieb' erlöchen wird,
öffne mir, mein Kind,
Löschet dein' Lieb', dass sie löschen nur!
Löschet sie immerzu, geh' heim zu Bett,
zur Ruh', gute Nacht, mein Knab', gute Nacht!

Testi originali in cinese di Meditazione e Ninnanna del Nordest

Vana serenata

Buona sera, mio tesoro, buona sera mia bimba!
Giungo a te innamorato, aprimi orsù la porta.
La mia porta è sbarrata, non ti lascio entrare;
Madre, che mi consiglia giudiziosamente,
se tu entrassi con diritto, sarebbe per me finita.
Così fredda è la notte, così gelido il vento,
che mi intirizzisce il cuore e spegne il mio amore,
apri mia bimba, aprimi.
Se si spegne il tuo amore, lascialo pure spegnere!
Se si spegne sempre, vai a casa, a letto,
tranquillizzati, buona notte mio giovane, buona notte!

Meditazione

Sai quanti petali cadono?

Sogni di primavera inconsapevoli dell'alba,
non mi sono svegliato finché non ho sentito cantare gli uccelli;
oh, lunga notte di vento e rovesci
sai quanti petali cadono?

Monologo

Dove sono i saggi del passato,
e quelli degli anni futuri?
Cielo e terra durano per sempre,
solitario, mi sentivo triste con le lacrime che scendevano.

Ninnananna del Nordest

La luna è luminosa, l'aria tranquilla,
le foglie degli alberi coprono le grate, ah,
i grilli friniscono come uno strumento ad arco, ah.
Lo strumento suona sommessamente
una bella melodia,
la culla dondola silenziosamente, ah,
il bimbo della mamma chiude i suoi occhi
dormi, dormi profondamente e fai sogni d'oro, ah.
Il tempo è una campana, che suona din don,
nella notte profonda la gente è tranquilla, ah.
Bambinello cresci in fretta e lavora per la patria, ah.
La luna è luminosa, l'aria tranquilla,
la culla dondola silenziosamente, ah,
il bimbo della mamma sogna nel sonno,
e sorride lievemente.

Sunset

When the golden west reflects her beauty
Comes to me a happy duty,
and I must write of that golden town
that beckons me when the sun goes down.
'Tis a story from the golden sky
as the clouds go sailing by.
I sit and watch for that golden town
that beckons me as the sun goes down.
I'll seek this home in the golden west
that lures me on in my joyful quest.
And find new life in that golden town
that beckons me when the sun goes down.

The heart of a woman

The heart of a woman goes forth with the dawn,
As a lone bird, soft winging, so restlessly on,
Afar o'er life's turrets and vales does it roam
In the wake of those echoes the heart calls home.
The heart of a woman falls back with the night
And enters some alien cage in its plight,
And tries to forget it has dreamed of the stars
While it breaks, breaks, breaks on the sheltering bars.

Night and day

Night and day, you are the one;
Only you beneath the moon, under the sun.
Whether near to me or far,
Its no matter darling, where you are;
I think of you, night and day.
Night and day, why's it so,
That this longing for you, follows wherever I go.
In the roaring traffics boom;
In the silence of my lonely room;
I think of you, night and day.
Night and day, under the hide of me,
Theres an old, such a hungry yearning, burning inside of me;
And this torment wont be through,
Till you let me spend my life making love to you;
Day and night, night and day.

Tramonto

Quando l'occidente dorato riflette la sua bellezza
sopraggiunge un lieto impegno,
e devo scrivere di quella città d'oro
che mi chiama quando il sole tramonta.
È una storia che viene dal cielo dorato
mentre le nuvole veleggiano.
Mi siedo e guardo quella città d'oro
che mi chiama quando scende il sole.
Cercherò nell'occidente dorato questa casa
che mi attrae nella mia gioiosa ricerca.
E troverò nuova vita in quella città d'oro
che mi chiama quando il sole tramonta.

Il cuore di una donna

Il cuore di una donna sorge con l'alba,
come un uccello dalle morbide ali, così irrequieto,
vaga lontano tra le torri e le valli della vita,
seguendo quegli echi il cuore chiama casa.
Il cuore di una donna indietreggia con la notte
ed entra in una scomoda gabbia
cercando di scordare che ha sognato le stelle
mentre si spezza sulle sbarre.

Notte e giorno

Notte e giorno, tu sei la sola,
solo tu sotto la luna o sotto il sole,
che tu sia vicina a me, o lontana;
non importa, tesoro, dove tu sia:
io penso a te, notte e giorno.
Notte e giorno, perché così è.
È che questa brama di te mi segue ovunque io vada,
nel frastuono del traffico ruggente,
nel silenzio della mia stanza solitaria;
io penso a te, notte e giorno.
Notte e giorno, sotto la mia pelle
c'è un tale e antico desiderio che mi brucia dentro.
E questo tormento non avrà fine fino a quando tu
mi permetterai di passare la mia vita facendo l'amore con te:
giorno e notte, notte e giorno.

A disposizione di eventuali aventi diritto

Da Schubert a Cole Porter: questi gli estremi toccati dal variegato programma per voce e pianoforte che porta il titolo *Dall'ombra alla luce*, congeniato com'è secondo una progressione che va dai momenti più scuri, ombrosi dell'esperienza umana al chiarore delle tante felicità possibili.

Si comincia con alcuni dei maggiori protagonisti del Lied ottocentesco, Schubert, Schumann, Brahms, toccando anche una personalità come quella di Clara Wieck. Si entra poi nel Novecento partendo sempre dal mondo tedesco (Korngold) per passare alla *mélodie* francese nelle sue declinazioni d'inizio secolo (Fauré) e ben più tarde (Olivier Messiaen e Henri Dutilleux); si cambia infine continente per guardare a un compositore sperimentale come Ives e, da quello, sporgersi verso il mondo del musical con Cole Porter (anche se *Night and day* non è solo una canzone scritta per il musical *Gay Divorce* del 1932, ma una delle canzoni più celebri, perché bellissima, dell'intero repertorio legato ai teatri di Broadway). Entro questo percorso, non manca lo spazio riservato alle voci femminili: oltre a Clara Wieck, si spazia infatti dal primo Novecento statunitense di Florence Price, la prima donna afro-americana a vincere un importante premio compositivo (nel 1932) e a essere eseguita dalla prestigiosa Chicago Symphony Orchestra, alla Cina contemporanea di Chen Yi, compositrice ormai naturalizzata americana ma formatasi attraverso il lavoro pionieristico delle precedenti generazioni di musicisti cinesi che si avvicinarono al mondo occidentale. Del resto, Chen Yi ha fatto della commistione tra tradizione cinese e musica occidentale la ragione principale della propria ispirazione; per tutt'altri versi, invece, Florence Price attinse al jazz e al blues per coniugare lo stile occidentale tardo-romantico con la cultura popolare afro-americana.

Ricominciamo da capo. Un'aspirazione a liberarsi dalle catene della vita terrena, ancor più che una nichilistica aspirazione alla morte, domina il Lied di Schumann tratto dai *Lieder und Gesänge: Himmel und Erde* s'intitola infatti la poesia di Wilfried von der Neun e l'ispirazione musicale assomiglia a una sorta di slancio, di volo verso l'aldilà.

I *Lieder und Gesänge* sono del 1850, ma il vero anno dei *Lieder* di Schumann è il 1840: quando la felicità per il matrimonio con Clara Wieck trasformò la creatività del compositore in un fiume in piena, capace di travolgere il territorio della vocalità cameristica e inondarlo con una serie di capolavori, nati uno di fila all'altro. Ebbene, Clara Wieck non fu solo una pianista straordinaria, tra i maggiori concertisti ottocenteschi, ma anche una raffinata compositrice e il Lied *Liebst du um Schönheit*, una tenera melodia scritta nel 1840 e dedicata al marito, è interessante almeno per due ragioni. La prima è che fu inserita in una raccolta che Robert e

Clara decisero di comporre assieme (uscì nel 1841 col titolo *Zwölf Gedichte aus F. Rückert's Liebesfrühling von Robert und Clara Schumann*), rimanendo divertiti dal fatto che i critici non riuscirono a distinguere quali Lieder fossero dell'uno o dell'altra. La seconda si lega al testo di Rückert, delicata poesia d'amore che, a distanza di sessant'anni, anche Mahler metterà in musica per dedicarla alla moglie Alma.

Totengräbers Heimweh, è uno dei capolavori liederistici di Schubert quasi a dispetto del modesto, enfatico testo di Jakob Nikolaus Craigher. Ma al di là dell'oggettiva qualità poetica, per Schubert contava quella particolare immagine, quello spunto rappresentativo che, una volta catturato, forniva l'innescò alla sua fantasia musicale. Qui l'innescò è dato dall'infinita tristezza di chi vive tra i morti e aspira alla tomba, dall'orizzonte chiuso, di profondo pessimismo esistenziale, che Schubert traduce in una protesta quasi grandiosa, austera, scavata nella parola. Di sicura suggestione la parte del pianoforte, ritmicamente regolare ma solcata da *sforzando* e da *piano* improvvisi: una sorta di martellare continuo, come l'idea fissa che trapani la mente e che si placa solo nella penultima strofa, mentre la voce s'inabissa nel registro grave. Infine un ultimo scarto, per i versi conclusivi, dove il desiderio di morte si traduce in allucinazione e l'immagine del viaggio terminale assume toni dolci, quasi consolatori.

Così come Brahms ereditò l'esperienza liederistica dalle mani di Schubert e di Schumann per imprimervi il proprio contributo (ne abbiamo un piccolo saggio in questo programma) allo stesso modo Fauré raccolse la *mélodie* forgiata da Gounod e da Massenet, nel suo caso per farne un ambito privilegiato della propria creatività. *La mer est infinie* (1921) è una delle composizioni tarde di Fauré; ma per constatare quale percorso abbia compiuto la *mélodie* francese nel Novecento si ascolti il violento martellare e la declamazione quasi urlata che travolge un brano come *Il n'y avait que des troncs déchirés* (1950) di Henri Dutilleux.

Dall'ombra alla luce non è solo il titolo di questo programma, ma anche il contenuto poetico di *The light that is felt*, uno dei *songs* di Charles Ives: l'oscurità sparisce, il buio diventa luce, se Dio ci sostiene. Semplici, legati alla cultura popolare, di immediato impatto emotivo, gli oltre duecento *songs* di Ives raccolgono le più disparate esperienze di vita appuntandole come in un diario. E la luce è racchiusa nell'immagine di una madre che porge la mano al suo bambino; così come c'è luce nelle immagini della natura toccate da altri brani oppure, come in Cole Porter, nell'amore che riempie la vita: notte e giorno, e ancora e ancora.

Laura Cosso

Il mezzosoprano **Fleur Barron**, premiata nel 2018 con l'HSBC al Festival di Aix-en-Provence e con il Jackson Prize al Festival di Tanglewood nel 2016, ha in Barbara Hannigan la propria guida artistica. Appassionata interprete di musica da camera, il suo repertorio operistico spazia dal Barocco alla musica contemporanea. Importanti appuntamenti della stagione 2021/2022 includono il debutto all'Arizona Opera in *Carmen*, alla English National Opera nella *Valchiria* (Schwertleite), a Oviedo in *Hänsel e Gretel* (Hänsel), al Festival di Aix-en-Provence nell'*Incoronazione di Poppea* (Ottavia) e all'Opéra di Tolone nella *Dama di picche* di Čajkovskij (Polina).

Fleur Barron collabora spesso con i pianisti Julius Drake e Kunal Lahiry. Nel corso della stagione 2021/2022 è prevista l'uscita di due cd dedicati ai Lieder di Brahms e Samuel Barber e la prima incisione mondiale dell'opera *Caio Fabbricio* di Hasse/Händel con la London Early Opera per Signum Records. Recentemente ha cantato in *Suor Angelica* con i Berliner Philharmoniker e Kirill Petrenko, in *Giulio Cesare* di Händel con la NDR Radiophilharmonie, in *Madama Butterfly* con la Hallé Orchestra e Sir Mark Elder, in *Pulcinella* di Stravinskij con i Münchner Philharmoniker e Barbara Hannigan, arie di Berlioz con la Malaysian Philharmonic e la Nona Sinfonia di Beethoven con la Virginia Symphony Orchestra. Si è esibita inoltre al Concertgebouw, al Festival di Tanglewood, all'Opéra di Montpellier, alla Barbican Hall con la BBC Symphony Orchestra. Fra i suoi appuntamenti, l'*Incoronazione di Poppea* a Versailles, *Baba la Turca* nella *Carriera di un libertino* di Stravinskij alla Monnaie di Bruxelles, *Didone ed Enea* e *Carmen* a Monte Carlo.

Julius Drake, descritto dal «New Yorker» come un impareggiabile compagno al pianoforte, vive a Londra ed è considerato uno degli strumentisti più raffinati della sua generazione anche grazie alle collaborazioni con molti degli artisti più famosi del momento. È regolarmente ospite dei più rinomati festival e centri della vita musicale: Aldeburgh, Edimburgo, Monaco, Schubertiade e Festival di Salisburgo, Carnegie Hall e Lincoln Center di New York, Kennedy Center, Royal Concertgebouw di Amsterdam, Philharmonie di Berlino, Wigmore Hall e BBC Proms.

Julius Drake insegna all'Università di Graz e alla Guildhall di Londra, oltre a tenere masterclass in tutto il mondo: Aldeburgh, Bruxelles, Utrecht, Cincinnati, New York, Toronto, Minneapolis, Ann Arbor, Vienna e al Franz-Schubert-Institut di Baden bei Wien. Tra le sue incisioni più recenti figura il *Diario di uno scomparso* di Janáček con Nicky Spence (per l'etichetta Hyperion), premiato con il Gramophone Award nel 2020 e con il BBC Music Award.

Nella stagione 2021/2022 l'artista si esibisce a Barcellona e a Vilabertran con Sarah Connolly e Julia Kleiter, al Festival di Salisburgo con Gerald Finley, in Austria con Christoph Prégardien e Ian Bostridge alla Schubertiade, alla Konzerthaus di Vienna con Anna Prohaska, alla Wigmore Hall con Catriona Morison e Konstantin Krimmel, a Bruxelles e Madrid con Eva-Maria Westbroek oltre ad effettuare in una lunga tournée negli Stati Uniti con Gerald Finley.

www.mitosettembremusica.it



#MITO2022 #SOLOAMITO

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO Settembre-Musica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor



Media Partner



Con il contributo di



Con il sostegno di



Con la collaborazione di

